

A quelle precede un breve Vocabolario, o nomenclatura delle dizioni geografiche, nel quale si spiegano anche col significato le materie, e le operazioni di cui si tratta, relative all'esercizio ed a' metodi di questi studi. Alcune parole proprie dell'arte, o nuove pel senso che lor si attribuisce, non saranno sempre autorevoli per esempi, e per approvazione del Dizionario della Crusca, ma giustificate dall'uso e dal bisogno, ove conveniva esprimere idee, e cose che agli antichi scrittori furono ignote. Avranno per altro indole, ed abito Italiano, con quella sola libertà che in subbietti scientifici fu sempre permessa. Alla nomenclatura del testo abbiamo aggiunto altre voci che la Geografia piglia in prestanza dall'Astronomia, e dalla Marina, e quelle omettemmo che solamente sono di pertinenza dell'idioma francese.

Succede la descrizione storica, politica, e commerciale del mondo antico, e moderno. Rispetto a quest'ultimo sono registrati i precipui cangiamenti indotti anche da' recenti negoziati, e dagli atti del Congresso di Vienna. Abbiamo seguito quasi sempre il testo del nostro Autore, che ne tratta in modo assai istruttivo, e dilettevole per copia di notizie su le produzioni, sul traffico, su la popolazione, ecc. de' vari paesi.

Non così sicura trovammo sempre la nostra guida nell'indicare le contrade, e i popoli antichi. Comunque avrà egli consultato i Geografi meglio eruditi, specialmente i Francesi, ci è paruto, che ne' nomi greci, e latini non abbia talvolta osservata l'esattezza ortografica, nè il tenore preciso de' vocaboli, sì che malagevole sarebbe stato ai giovani, siccome a noi frequentemente lo fu, il riscontrare negli originali scrittori alcuni titoli, e denominazioni di luoghi, o di genti. Riputammo pertanto pregio dell'opera il porre in questa parte ogni diligenza: con molto studio abbiamo quasi ad uno ad uno confrontati su libri autorevoli, o su gli storici classici i nomi riferiti de' diversi popoli, de' siti, delle città del mondo antico. Ove li vedemmo generalmente ammessi, li conservammo quali erano segnati nel testo francese. I mal espressi, gli equivoci, i non veri, furono da noi corretti, uniformandoli a quelli de' buoni Geografi: ove incerta era l'opinione e l'autorità di questi, e dove incontravamo ambiguità e dispute di Filologi, ne facemmo avvertenza con annotazioni. Abbiamo però eseguito senza accennarle (per non farne puerile ostentazione) una gran parte delle emendazioni, e riforme de' vocaboli difettosi nel testo. Supplimmo ancora nomi, luoghi, circostanze, quando conveniva, senza avvertire delle aggiunte, e senza curarci di una scrupolosa traduzione, ove non era mestieri. I lettori ci sapran grado d'aver noi risparmiata ad essi una inutile lungheria di discussioni, e quella noia che abbiamo noi durata nelle indagini, nelle disamine, ne' confronti, che occorsero: tedioso travaglio, di cui saranno consapevoli ed umani giudici tutti coloro, che in tal sorta d'intralciate ricerche sono versati. Qual meraviglia poi, se andassimo noi pure errati qualche volta o non avessimo tolto abbastanza di mezzo gli errori altrui?

Giovi pur osservare, che spesso ritenemmo nella primitiva integrità la voce greca, o latina, per meglio indicarla: più spesso, ove potea farsi senza nuocere alla chiarezza, la rendemmo, nella terminazione, e nel modo di scrivere, italiana.

Vaglia lo zelo, e il buon volere a meritarcì indulgente accoglienza, se non un applauso, che dovuto a lavori di maggior conto non sapremmo ora sperare, ma che aneremo d'ottenere nell'intraprendere, quando che sia, altre edizioni più rilevanti, ove le forze nostre per avventura il consentano.